

L'ALTRA PARTITA DI SERIE B

In «bianco» la squadra emiliana anche con l'Avellino

Il consueto copione della Reggiana: 0-0

Generosa la prova dei granata che continuano però a denunciare macroscopiche lacune nella manovra offensiva

REGGIANA: Memo 6'; D'Angelini 6, Malsan 5'; Restelli 7, Carrera 6'; Stefanello 7, Carnevali 5'; Monari 6, Sacco 5'; Passalacqua 6, Francesconi 5+ (dal 27' del s.t. Meucci) (N. 12; Alessandrini, N. 13; Paranti).

AVELLINO: Piccoli 6; Ceccarini 6, Logozzo 6'; Cappelletti 6 - Faccio 5'; Reali 6'; Petrini 6, Improta 6, Ferrari 5'; Fava 7, Albano 6 (dal 35' del p.l. Ronchi 6) (N. 12; Marsion, N. 13; Ripari).

ARBITRO: Schena di Foggia 7. Dal corridoio REGGIO EMILIA, 15 dicembre Per la Reggiana segnare un gol rischia sempre più di diventare una chimera e, conseguentemente, l'impuntamento con la prima vittoria stagionale è continuamente rimandato ad occasioni più propizie.

RUGBY RISULTATI

A Catania: Amatori-Flamme Oro 12-10; Parma: Arqua Intercontinentale 10-3; Brescia: Concordia-Algida 21-6; Genova: Metalcom-CUS Genova 12-10; Novara: Novog-CUS Roma 12-6; Padova: L'Aquila-Petrarca 4-3.

CLASSIFICA Concordia, punti 17; Petrarca p. 16; L'Aquila, 13; Algida, 12; Novara, 11; Arqua, 10; Metalcom, 9; Amatori, 8; CUS Roma, 6; CUS Genova, 0.

A. L. Coconcelli

Coppa del mondo: «libera» a St. Moritz

Klammer-bis ma dietro c'è Plank

Nono Besson - Nello speciale femminile di venerdì a Cortina successo della Mittermayer

SAINT MORITZ, 15 dicembre Secondo successo in «libera» dell'austriaco Franz Klammer, ritorno nella «élite» della specialità dell'azzurro Herbert Plank, e clamorosa esclusione dalla classifica del tedesco della RET perché non consegnato con le «tute scolari» proibite dalla federazione internazionale: questo l'esito della libera di Saint Moritz, seconda discesa veloce per la coppa del mondo di sci alpino, rinviata da ieri ad oggi a causa delle imperfette condizioni atmosferiche del sabato scorso.

Klammer ha bissato oggi l'affermazione in Val d'Isère della scorsa settimana. Ha vinto da dominatore, infliggendo un ritardo di 1'36"100 al secondo classificato, scendendo alla media di oltre cento chilometri orari (Km. 101) lungo i 3.210 metri del percorso (distivello di 805 metri).

Nel tratto di maggiore pendenza, nello schuss finale, Klammer ha toccato la punta di 130 chilometri orari. Un autentico bolide.

Dando prova di una superiorità di classe e atletica indiscutibile, l'austriaco ha confermato sulle nevi di Saint Moritz di essere attualmente il discendente più forte e, con questa successione ininterrotta, il suo vantaggio in coppa del mondo portandosi a quota 58 punti e precedendo di 23 lunghezze il connazionale Werner Grissmann, che oggi si è piazzato terzo beneficiando della squalifica del tedesco Michael Veith, il quale aveva recitato il terzo tempo ma usando la «tuta fuorilegge».

Indubbiamente Klammer ha potuto beneficiare delle assenze degli svizzeri Roland Collenberger e Bernhard Russi (fortunatosi in allenamento a Saint Moritz) ma la sua vittoria non presenta ombre: lo attesta il distacco inflitto agli avversari. Tra questi il più veloce come accennato, è stato l'azzurro Herbert Plank, protagonista di una discesa spettacolare sui livelli delle sue migliori prestazioni dello scorso anno. Dopo l'undicesimo posto conquistato a Val d'Isère, il Klammer è stato nuovamente riscattato oggi, stando impressione tra i rivisti e tecnici per la facilità, con cui è passato nella impegnativa discesa. Il suo tempo è stato di 1'36"100, con un errore di 0"200. Insieme a Klammer, hanno ottenuto un altro brillante piazzamento con Giuliano Besson, giunto al palo a 3'01 dal vincitore Klammer. Hanno seguito Thoeni e Gros, come noto, non hanno preso parte alla gara, preferendo allenarsi in slalom.

Il successo austriaco, comunque, è stato molto netto. A parte Klammer, che ha migliorato il record della pista, gli austriaci hanno piazzato numerosi concorrenti nelle prime posizioni: Grissmann terzo a 1'58", Cordin quarto a 2'41", Margreither sesto a 2'59", Zellinger nono a 3'05" e Trischler decimo a 3'63". Da rilevare, peraltro, il quinto posto conquistato dall'australiano Manfred Graber.

CORTINA D'AMPEZZO, 15 dicembre

La tedesca Rosy Mittermayer ha vinto nettamente la gara di slalom speciale femminile per la coppa del mondo, scollata venerdì 13 dicembre scorso a Cortina, staccando di due secondi la francese Serrat e di oltre 2"00 la connazionale Zechmeister.

SCI - Il francese Henri Ducloux ha vinto slalom speciale di Aspen (Colorado), seconda prova del campionato mondiale di sci per la coppa del mondo. Ducloux ha battuto in finale il suo «manches», lo statunitense Hank Kasper. Con questo successo Ducloux ha conquistato il primato nella classifica del campionato.



ST. MORITZ - Un difficile passaggio di Herbert Plank, nella libera di Coppa del Mondo (sullo sfondo la rete protettiva).

Il congresso della FCI ha chiesto una vera politica sportiva

Praticare ciclismo non deve diventare un lusso

La vita di molte società è in pericolo - Biciclette a prezzo di calmiera - Numerosi interventi - Le indicazioni di Sinoppi

ROMA, 15 dicembre Il ciclismo chiede con forza una vera e autentica politica sportiva, chiede allo Stato, alle Regioni e agli Enti locali interventi per una svolta decisiva. Le voci del congresso di Roma sono state unanimi nel rilevare le molteplici difficoltà in cui si muovono le società dilettantistiche, difficoltà sempre più grandi che via via hanno reso un lusso (o presappoco) la pratica del vecchio e popolare sport della bicicletta.

La relazione del presidente Rodoni (54 cartelle, una lettura di 20 minuti) è stata approvata con un applauso generale, senza alcun voto contrario. In verità, nell'arco del biennio '73-74 la FCI si è dedicata in modo apprezzabile alla realizzazione delle nuove strutture: ora si tratta di guardare avanti, di cogliere idee e proposte per migliorare, per ottenere una concreta e democratica trasformazione federale.

La vita di molte società (basata sul contributo degli appassionati) è in pericolo. Parecchi dei 2.724 sodalizi sono immobilizzati dalla mancanza di fondi. Una

bicicletta costa 350.000 lire, un tubolare decimila, le scarpe quindicimila, idem una pelata e contando maglie e indumenti vari, ecco che per mettere in sella un ragazzo mezzo milione basta e non basta. Poi ci sono le spese di trasferta, sicché una società che dispone di cinque corridori alle prime armi deve beneficiare di un bilancio che s'aggira sui sei-sette milioni. È in un momento in cui si parla di ciclismo nelle scuole, un ciclismo di svago che significa salute e al quale bisogna trovare spazio, ciò è preoccupante per il futuro. Iniziativa di un gruppo di appassionati di ciclismo, intenzionati a passare al divertimento all'agente non troveranno una collocazione, o perlomeno incontreranno ostacoli tali da rendere acqua sul fuoco dell'entusiasmo.

«La nostra organizzazione ha superato la vetta del centomila affiliati fra tecnici, praticanti e soci, una volta mai prima raggiunta, ma rimane l'impegno di garantire l'attività fisico-sportiva a tutti i giovani che sono ancora nei paesi di frontiera, costretti da mille catene», ha detto Rodoni. E a proposito di iniziative della Federazione, il presidente ha accennato alle due iniziative in mostra ai congressisti: si tratta di due modelli esclusivi, pronti per essere realizzati in serie e che per il loro prezzo (130.000 lire il tipo «super corsa» e 66.000 il tipo «corsa») possono fare da calmiera.

Numerosi gli interventi, le denunce della grave situazione, le richieste, le critiche. Sotto accusa la RAI-TV per il suo ostinato assenteismo e indice puntato contro lo Stato che ricava 36 miliardi di lire erario e Tocalcio in un Paese (come ha sottolineato il lazzale Spadoni) che detiene il primato europeo della più alta percentuale di bambini colpiti da deformazione fisica. Al centro del dibattito, l'Emilia-Romagna col presidente Gianni Sinoppi il quale, accennando alle due iniziative, ha detto: «L'obiettivo immediato è quello di portare migliaia e migliaia di giovanissimi al ciclismo e che allo scopo devono bastare (per motivi d'equità) le biciclette normali. Il dirigente di una delle regioni più attive ha detto fra l'altro: «che bisogna aprire un di-

scorso diverso dal passato con la RAI-TV, che nella riforma sanitaria il dilettante deve godere dei diritti del lavoratore che la periferia deve partecipare sempre di più a tutti i problemi della Federazione del CONI.

Roma sarà la sede del prossimo congresso elettivo (dicembre del '76); Claudio Terraneo, validato e abile esponente del ciclismo femminile, si è rivolto a Rodoni per una autorizzazione del settore lombardo Pino Raimondi (presidente uscente); gli arbitri del ciclismo dipenderanno da un'apposita commissione nazionale, e muore così un ente (l'ANUC) creato il 29 giugno 1947 a Bologna, ma l'importante è che la categoria dei giudici non esca dal confronto generale del discorso con forza di veritàismo e di mercato autoritarismo.

Infine, in un ordine del giorno, l'assemblea ha chiesto allo sport il rimanente cinquantina per cento dei ricavi del Tocalcio, attribuendo una quota alle Federazioni e l'altra quota alle Regioni e agli enti locali, però sarà bene rimborsare le maniche e continuare la battaglia in ogni campo, affinché pedatore per salute o per agonismo non diventi veramente un lusso codificato. Gino Sala

È accaduto in serie C

Udinese-Monza: punteggio bugiardo (1-1)

Un risultato che punisce i friulani

MARCATORI: Ferrari (U) al 9', Vincenzi G. (M) all'11'. Monza: Anzolin; Vincenzi G., Gamba; Sala F. (dal 65' Baruffi); Michelazzi; Fontana; Sala P., Trinchero, Nalpelli, Ardernaghi, Severino S. (N. 12 Colombo; N. 14 Vincenzi F.).

UDINESE: Zannier; Sgrazutti, Bonora; Pohl, Ferrari, Monticorto, Stevan, D'Allesi, Vigevano (e forse dal 12 Marcatiti, N. 13 Baffio; N. 14 Falsete). ARBITRO: Lapi, di Firenze.

SERVIZIO

MONZA, 15 dicembre Diciamo subito che a guadagnare nella divisione della posta è stato proprio il Monza. La partita, per i monzesi, dopo la «debacle» subita sette giorni or sono a Venezia, era molto sentita. L'Udinese è dominato largamente ed il punteggio è bugiardo. Con l'innesto di Monticorto la compagine di Comuzzi si è completata in tutti i reparti. Il centrocampista, sotto la spinta di un insostituibile Politti, ha marmadeggiato. Un gol valido, uno annullato ingiustamente e gli strepitosi interventi di un ottimo Anzolin hanno impedito ai friulani di far bottino pieno. Se per l'Udinese il futuro è roseo, per i friulani si sta facendo sempre più grigio. Il taccuino registra solamente azioni bianconere. Già dopo soltanto nove minuti, gli ospiti passano in vantaggio con un bel gol dell'ex di turno, vale a dire Ferrari, pronto a sfruttare un preciso suggerimento di Peressin. Il Monza reagisce energicamente riuscendo, due minuti dopo, a riportarsi in parità. Su una punizione di Trinchero ribattuta dal «muro» della barriera, la palla carambolava sui piedi del terzino Vincenzi, che con abile pallonetto superava l'incolpevole Zannier. Per i restanti settanta minuti si è assistito al dilagare degli uomini di Comuzzi, che non riuscivano però a trovare il bandolo della matassa soprattutto per l'ostacolo costituito da un grande Anzolin e per due conclusioni fallite da Giirelli. Da registrare anche un gol annullato da Peressin, che l'arbitro però riteneva viziato da un fallo precedente dello stesso ai danni di Vincenzi. Lino Rocca

Piegato un Chieti senza fortuna (2-0)

Un'autorete spiana la via al Rimini

MARCATORI: al 20' Fellet (C) autorete; al 35' Frutti (R) del secondo tempo. Rimini: Solocchini; Tugliach, Marchi (dal 1' della ripresa Natali); Sarti, Agostinelli, Guerrini; Frutti, Di Maio, Cinquetti, Romano, Asnicar. (N. 12 Bellucci). Chieti: Paterlini; Guasti, Carlotto; Anelli, Monico, Fellet, Umile, Bolognesi, Ruggeri, Zanolli, Berardi (dal 20' della ripresa Levantucci). (N. 12 Cantagallo). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

SERVIZIO

RIMINI, 15 dicembre Un risultato quello di oggi che per la verità non rispecchia i meriti del Rimini che ha dovuto attendere 65 minuti per poter credere nel risultato pieno. Infatti solo l'informale del pur bravo Fellet ha sbloccato una situazione e vanificato almeno un punto. La partita ha avuto poca storia, si è escluda l'ultimo quarto d'ora quando col raddoppio di Frutti, l'undici di Anzolin si è sciolto e ha giocato ai suoi livelli normali. Fino ad allora un batti e ribatti al centrocampo, con entrambe le squadre alquanto raccolte e con le classiche due punte isolate in avanti. Ma se per gli ospiti poteva anche andar bene, puntando sulla divisione della posta, cioè non si giustificava per il Rimini che forse oggi, dopo molte domeniche, ha registrato qualche lacuna in fase di copertura. Come dicevamo il gioco è cambiato sul finire della gara e buon per il Rimini che ha trovato oggi un Chieti sfortunato se pensiamo al clamoroso palo di Bolognesi, su punizione al 25' del primo tempo. C'era oggi da raggiungere per i locali, il tredicesimo risultato positivo, l'obiettivo è stato raggiunto. I gol: al 20' della ripresa, su cross dalla sinistra di Frutti, Fellet, nel tentativo di mandare in gol, insacca nella propria rete. Al 35' il gol che in sostanza legittima il risultato. Dalla sinistra scende Romano che con un preciso e lungo cross pesca libero Frutti. L'ala insacca alla destra di Paterlini. I. d. c.

Tennis: all'Italia la Coppa del Re

Facile 3-0 ad una Svezia di serie B

Il vero artefice del successo azzurro in questo torneo è Tonino Zugarelli - Sorprendente sconfitta dei cecoslovacchi

DALL'INVIATO

ANCONA, 15 dicembre Ancona, ospitale e gentile, tuttora, alle prese con le dolorose ferite del terremoto di due anni fa, ha organizzato la fase finale - così come aveva già fatto nel 1971 - della XXVI Coppa del Re. È la squadra italiana a riuscirci proprio sul finire della inimitabile stagione, alle soglie di Natale, ad arraffare quella prestigiosa vittoria in un'insolita sequenza per tutta l'annata. Da subito detto che artefice principale di questo successo - nel suo complesso, vale a dire dal match col Belgio - è stato Tonino Zugarelli. E ciò, oltre se il vittorioso Tonino finisce con essere sempre delle lunghe fatiche. Sia che gli ospiti di battere Laver, Christensen o lo Svensson di oggi.

La vittoria dell'Italia, completata ieri e oggi con il successo (3-0) sulla Svezia, è stata in maniera particolare, dovuta venerdì dopo tre durissimi e improbi confronti con gli atleti ungheresi. Vale quindi la pena raccontare sia pure per sommi capi, la complice vittoria espressa dalle tre giornate. Gli azzurri hanno battuto la fortissima squadra magiara per 2-1. Adriano Panatta, numero uno più per gloria che di fatto, si è fatto mettere sotto dal bravissimo Balazs Taroczy un giocatore non dotato in maniera particolare di abilità nell'esecuzione del colpo, ma senz'altro uno dei tennisti più intelligenti che capiti di vedere. La sconfitta di Panatta ha messo sulle spalle di Tonino la responsabilità - così come era accaduto contro il Belgio - di pareggiare il conto. È il giovane azzurro che, con un colpo di genio, venendo a capo di Benyik, un tennista monotono e tenace che gli ricordava l'americano Krutvits che lo aveva battuto negli Internazionali d'Italia a Roma. Sull'1-1 è così toccato al doppio risolvere il difficilissimo problema. Panatta e Bertolucci da una parte e Taroczy e Machan dall'altra si sono fatti la guerra per due ore e mezzo mandando tutti a letto alle tre del mattino per dirimere la questione se chi dovesse giocare il gran finale.

L'altra semifinale ha proposto una sorpresa piuttosto grossa, con la Svezia a mettere sotto la Cecoslovacchia favorita con noi per il successo finale. Italiani e svedesi, quindi, per ripetere lo sprint dell'anno scorso, con la differenza, sostanziale, che le file scandinave quest'anno erano più che orfane, visto che mancava il grande Borg e con lui, Bengtsson e Johansson. È stato in questa circostanza, a riprova, già paga di aver raccontato la grossa sorpresa del successo sui boemi guidati da Jiri Hrdanek.

E' venuto così il finale. Sabato sera, «aprono» Adriano Panatta e Rolf Norberg. Costui figura come numero uno di questa categoria, infatti Tonino non risultò a l'impressione che si trattò di un ingenuo trucco per mettere il migliore della truppa, Svensson, contro Zugarelli. Infatti Tonino contro lo svedese ha un passivo piuttosto pesante 0-2 nel computo dei match giocati nel passato.

Bene, Adriano non brilla in maniera particolare e tuttavia, vince senza patemi in un breve confronto senza scosse: 6-3, 6-4. A Zugarelli, quindi si chiede di mettere il sicuro il risultato verificando nel contempo dello svedese che lo aveva sempre battuto.

Remo Musumeci

Il pubblico ha risposto alle aspettative del cassiere e un po' meno a quelle degli atleti (soprattutto ungheresi e cecoslovacchi). Ma il pubblico, per dirla col commissario unico Lorenzo Nistri, è quello che è e va accettato così. Imparerà.

I RISULTATI

Semifinali: ITALIA 3 - UNGHERIA 2 (Taroczy b. Panatta 6-4, 6-3; Zugarelli b. Benyik 6-4, 6-3; Panatta-Bertolucci b. Taroczy-Machan 4-6, 6-4, 6-1, 6-3).

SVEZIA 3 - CECOSLOVACCHIA 2 (Hrbec b. Norberg 6-4, 6-3; Svensson b. Siori 6-2, 11-9; Norberg-Svensson b. Hrbec-Huika 6-4, 6-4, 11-9, 3-4, 6-1).

Finale per il primo posto: ITALIA 3 - SVEZIA 0 (Panatta b. Norberg 6-3, 6-4; Zugarelli b. Svensson 6-3, 6-5; Panatta-Bertolucci b. Norberg-Andersson 6-1, 6-4).

TOTIP

Table with 2 columns: Race name and points. Includes categories like PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, SESTA CORSA.

Serie C: anche il Trento tra le prime B: otto pareggi su dieci partite C: in testa non cambia niente

Il Piacenza è uscito imbattuto dal campo del Junior-Casale e poiché il S. Angelo Lodigiano non è riuscito ad andare più in là dell'1-1 sul terreno del Vigevano (e forse dal Lodigiani si attendeva qualcosa di più) ecco che il Trento, vittorioso, a Chiggio con la Clodia Sotomarina, raggiunge in classifica il S. Angelo e si porta ad una lunghezza dalla capolista Piacenza, allargando la lotta per la promozione che, ora, può essere tranquillamente estesa anche all'Udinese (pareggio dei friulani a Monza) se non allo sbalordito Seregno (pareggio a Solbiate) che rimane nelle immediate retrovie a contatto di gomiti con la Cremonese (successo sul Padova).

Sul fondo, intanto comincia a farsi preoccupante la situazione del Legnano (sconfitto a Mantova) mentre, fra i risultati della quattordicesima, va sottolineato il pari della Vercelli a Mestre. Nel girone B il Rimini, battendo il Chieti con il classico 2-0, ha raggiunto in testa alla classifica il Grosseto che, costretto al pareggio casalingo dal Pro Vasto, ha confermato il primato di rendimento di rendimento già messo in evidenza otto giorni fa con la battuta d'arresto di Massa. Hanno perso invece un'ottima occasione di avvicinare ulteriormente le maremmani Lucchese e Modena (le quali, nel confronto diretto, si sono bloccate a vicenda sullo 0-0). Il Livorno, che ha spazzato con la Sangiovese e lo Spezia (che, nondimeno, è andato a prendersi un punto prezioso sul campo del Ravenna).

Fra gli altri risultati meritano rilievo il pari della Massese ad Empoli (gli apurati continuano così la loro serie positiva), quello del Pisa a Giulianova (anche i toscani si stanno ben riprendendo) nonché lo 0-0 della Torres a Novi. In complesso ben otto pareggi su dieci partite. E' anche per il Cynthia di Genova. La simpatica squadra dei castelli ha rimediato quattro reti a Sorrento e la sua classifica comincia a farsi preoccupante. Carlo Giuliani

Advertisement for Emilia Romagna featuring a large black and white photograph of a snowy mountain landscape with a ski lift. Text includes: 'Sull' Appennino di Emilia Romagna la tua vacanza è più lunga (ci arrivi prima, puoi starci di più)', 'La bianca neve di una volta qui c'è ancora. Per sciare o magari per farci a palate con i figli. E quando non c'è la neve allora si può camminare alla ricerca di panorami nuovi o fermarsi a gustare le specialità della nostra cucina.', 'E' comunque il modo migliore di staccarsi dalla settimana passata e di ricaricarsi per la prossima. Ed è anche un modo di scoprire che, l'Emilia Romagna ha sempre da offrirci più di quel che crediamo.', 'l'Emilia Romagna ricambia chi l'ama', 'Per informazioni: Enti Provinciali Turismo, Assessorato al Turismo della Regione Emilia Romagna'.